Gazzetta del Sud

diffusione:12315
tiratura:18171

Robecchi e il noir divenuto denuncia sociale

Lo scrittore e sceneggiatore a Taobuk

"Il tallone da killer" e la storia di due sicari dall'occhio disincantato e attento anche a ciò che spesso si fa finta di non vedere

Patrizia Danzè

Al detective "per caso" Carlo Monterossi succedono due nuovi personaggi «che già piacciono molto, tra commedia e grottesco, equivoci, cinismo e battute esilaranti»

La banalità del male comune, non solo del delitto, ma dell'indifferenza, del cinismo, una cosa, questa, «che è diventata strutturale verso chi non ce la fa, del tipo che "peggio per lui", come se la povertà fosse una colpa». Così dice Alessandro Robecchi, geniale scrittore, sceneggiatore, giornalista, autore televisivo e radiofonico (tra le altre cose di Fratelli di Crozza) che lunedì in Piazza IX Aprile alle 19 converserà sul tema "Tra noir e denuncia sociale" con Anna Mallamo, giornalista della Gazzetta del Sud e autrice per Einaudi di "Col buio me la vedo io" (che sarà presentato nella stessa giornata alle 17 al Palazzo dei Duchi di Santo Stefano).

Una cifra propria di Robecchi, anche per "Il tallone da killer" (Sellerio) in cui a Carlo Monterossi, il detective per caso dei suoi romanzi, succede una coppia di killer, il Biondo e Quello con la cravatta, due personaggi che già piacciono («molti – dice Robecchi – mi hanno detto: ma guarda un po' che stranezza, mi ritrovo a tifare per due killer») con le loro avventure di "lavoro", tra commedia e grottesco, tra equivoci, cinismo e battute esilaranti.

Dopo Monterossi, una coppia, il Biondo e Quello con la cravatta

«Diciamolo subito, i due fanno i killer per lavoro. L'umorismo nero può essere divertente, e volevo giocare sul fatto che i due hanno una società, una SRL e quindi devono stare attenti ai costi, ai benefici, ai bilanci. E poi, soprattutto, giocare col genere. Dopo una dozzina di noir ne conosco abbastanza bene le regole tanto da uscirne. Di solito nel giallo il morto è all'inizio e la storia si sviluppa per trovare il colpevole e invece qui sembra che ammazzare qualcuno sia una formalità, come fosse una cosa facile, mentre invece le cose possono andare storte. Ecco, volevo raccontare un po' queste cose storte viste dal punto di vista dell'assassino e non dell'inquirente».

Ambientato nella tua Milano, sempre più nera e della stessa sostanza di cui sono fatti i soldi

«È la mia amata città, dove sono nato e vivo. Per cui, diciamo così, posso permettermi di "odiarla". Una città in cui quelli che vincono stanno benissimo, mentre altri fanno fatica a sopravvivere, una città con prezzi londinesi e stipendi da Burkina Faso, cioè italiani. E quello che una volta era il ceto medio o la piccola borghesia adesso arrancano. Una città che esporta milanesi perché non se la possono permettere e importa milionari e quindi si sta "londrizzando". E siccome c'è una corrente di pensiero che sostiene che questa è la modernità, io vorrei contestare questa cosa».

Che brutta cosa il sarcasmo, ri-

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Gazzetta del Sud

diffusione:12315
tiratura:18171

flette la voce narrante. E poi, che brutta cosa quando manca il senso dell'umorismo...

«La prima ovviamente è antifrastica, invece sarcasmo, umorismo, ironia ci salvano la vita. Vuol dire che abbiamo una capacità critica che ci fa ridere, in certe occasioni, della realtà o farne lo sberleffo, e che finalmente, con gli occhiali della satira, vediamo, perché il problema è che la gente non vede quel che sta intorno, che si accontenta della sua posizione senza "vedere". Ecco perché bisogna raccontarlo, anche attraverso due killer che hanno un occhio disincantato sulla società e però ne vedono le storture, le difficoltà, le differenze, in un momento storico in cui si fatica a vederle o si fa finta di non vederle».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alessandro Robecchi
Giornalista
e autore televisivo

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato